

Prof. Dr. Alessandro Arioli, PhD

Technical Consultant at the Court of Justice of Torino (Italy)

Agronomist and Ambientologist

CEO and Director of Istituto Ricerca Dott. Arioli S.a.s. (Italy)

CEO and Director of D.A.F.E.E.S.

University Department of Agricultural, Food, Energy and Environmental Sciences, Torino (Italy)

CEO and Chair of

Biosystem Research Institute Eood (Bulgaria)

CEO of Areka Research and Development UK LTD

CEO of Areka Research and Development Hungary LTD

Member # 328 of Public Association of Agronomists and Forestry Doctors, Province of Torino (Italy)

Phone (Mobile): +39 3668627554

E-mail : istariol.mail@gmail.com

alessandro.arioli@arekaresearch.com

Legal email : a.arioli@conafpec.it

Skype: [alessandro.arioli2](https://www.skype.com/people/alessandro.arioli2)

www.istituto-ricerca-arioli.com

www.dafees.org



AZIONE CLLD «LIVING LAB» (ec M. 1.3.2.POR FESR SICILIA 2014/2020)

COMUNE DI CANICATTINI /// CAPOFILA COMUNI AREA RURALE LEADER DEL GAL «NATIBLEI»

Oggetto: **INTRODUZIONE AL TEMA DEI “CREDITI DI SOSTENIBILITÀ” NELLO SCENARIO DELLE AZIONI DI DECARBONIZZAZIONE MONDIALE E DEL CONTESTO DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI PER IL 2030 E IL 2050. ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE DI CUI ALL’AZIONE CLLD «LIVING LAB» (EC M. 1.3.2.POR FESR SICILIA 2014/2020).**

Introduzione: “dal problema all’opportunità” per la riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas-serra ad effetto climalterante”

Il tema dei “Crediti di sostenibilità” nello scenario delle azioni di decarbonizzazione mondiale e del contesto degli accordi internazionali per il 2030 e il 2050 rappresenta contemporaneamente sia un fattore molto critico sia un’opportunità proporzionale.

In effetti, la necessità di “decarbonizzare” l’impatto delle attività umane sul pianeta ha assunto ormai i connotati di una vera e propria “chiamata alle armi” (ecologiche....) per qualsiasi attività economica, imprenditoriale, istituzionale e dei Consumatori.

Siamo tutti chiamati a rispondere a questa “chiamata”, sia attraverso indicazioni e prescrizioni che determinano “decisioni volontarie” sia attraverso passaggi legislativi che introducono norme e prescrizioni via via più stringenti, sino all’introduzione a breve termine di vere e proprie “Tassazioni nazionali sulle emissioni carboniche in atmosfera”.

L’Italia, come gli altri Paesi delle aree industrializzate, partecipa agli accordi del 2030 (obiettivo -55% di emissioni di CO₂-equivalenti rispetto al livello di emissioni annuali del 1990) e del 2050 (-100%, cioè “decarbonizzazione totale da compensazione” con equivalenza quantitativa delle emissioni annuali in atmosfera di gas climalteranti rispetto ai risultati delle Buone Pratiche di decarbonizzazione attraverso fissazione / cattura & stoccaggio / riduzione emissioni).

Il SISTEMA DECARBONIKA[®] è stato ideato, sviluppato, sperimentato e posto sul mercato dopo 15 anni dimessa a punto in ambiti internazionali e nazionali, e consiste in una proposta flessibile e integrata, multi-disciplinare, che comprende s seguenti temi tra loro collegati.

- ✓ Indagine conoscitiva / diagnostica dell’impatto dell’azienda (o di qualsiasi altro Soggetto) in termini di emissioni di gas climalteranti, alias “Carbon Footprint” (o “Impronta di Carbonio”, misurata annualmente in termini di CO₂-equivalente di emissioni nette).
- ✓ Progettazione degli interventi possibili e consigliabili per ridurre / eliminare il “Carbon Footprint” di qualsiasi Soggetto.
- ✓ Misurazione (calcolo), certificazione e accompagnamento al mercato dell’interscambio dei c.d. “Crediti di Sostenibilità” (alias “Carbon Credits”) in applicazione a qualsiasi attività economica di qualsivoglia “Codice Ateco” nazionale.

In conclusione, il SISTEMA DECARBONIKA[®] fornisce ad ogni Operatore economico la possibilità di ridurre / eliminare le proprie emissioni climalteranti. Nel caso in cui si possano rilevare, misurare e certificare “Buone Pratiche” che generino “assorbimento / riduzione” netti nelle emissioni, creando un “saldo negativo” delle emissioni, è possibile immettere sul Mercato Volontario Non Regolamentato i propri “Crediti di Sostenibilità” (alias “Carbon Credits” ogni anno, a seguito delle opportune verifiche, misurazioni e certificazioni operate dai Tecnici del SISTEMA DECARBONIKA[®]).

Lo scenario internazionale e gli indirizzi della Comunità delle Nazioni

Cosa potrebbe accadere se continuassimo a seguire la strada del “business-as-usual”, cioè delle “solite abitudini”?

Una recente indagine (2022) di Deloitte, che ha coinvolto 23 Paesi e più di 23.000 intervistati, ha rilevato che più della metà di essi ha sperimentato personalmente un evento meteorologico estremo legato al clima, dagli incendi selvaggi al caldo eccessivo, dalle inondazioni alla siccità.

Un cambiamento climatico incontrollato potrebbe creare perdite economiche globali complessive per 178.000 miliardi di dollari (in termini di valore attuale) dal 2023 al 2070.

Ma cosa potrebbe accadere se adottassimo fin da ora misure concertate e coordinate per la decarbonizzazione?

L’analisi del Deloitte Economics Institute dimostra che la corsa verso lo “zero netto emissioni” non solo porterà benefici all’ambiente, ma anche una crescita economica a lungo termine. Disponiamo già di numerose tecnologie, dei modelli di business e degli approcci politici per realizzare una rapida transizione di decarbonizzazione.

Questa trasformazione economica può portare una prosperità economica significativa e più sostenibile, grazie ai costi evitati dei danni al clima e ai nuovi posti di lavoro, alle industrie, alle innovazioni tecnologiche e alle opportunità che creerebbe un'economia globale a emissioni zero.

Il recente rapporto dell'IPCC al World Economic Forum 2022 lancia l'avvertimento che il tempo non è più dalla nostra parte per intraprendere azioni sul cambiamento climatico.

Il rapporto esamina due possibilità: l'azione globale e l'inazione globale.

La modellazione economica rivela la crescita e le opportunità che potrebbero presentarsi nei prossimi 50 anni se intraprendiamo un'azione globale rapida e sostanziale per il clima, rispetto a uno scenario economico di base di azione insufficiente che consideri solo l'aumento dei danni e la perdita di opportunità.

Il mondo può arrivare all'azzeramento (compensazione tra emissioni e Buone Pratiche Addizionali) delle emissioni entro il 2050, e abbiamo quindi la possibilità di raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento a un valore il più possibile vicino a 1,5°C.

Vantaggi economici regionali della decarbonizzazione

Affrontare rapidamente il cambiamento climatico è un imperativo economico globale, con vantaggi per tutti. L'aspetto e lo sviluppo di questa trasformazione varieranno a seconda delle Regioni, ma quasi tutti i Paesi e i settori economici avranno da guadagnare da una rapida decarbonizzazione e da un'azione per il clima.

L'Asia Pacifica può trasformare la sua perdita di 96.000 miliardi di dollari rispetto allo scenario di riferimento ("baseline") in un guadagno di 47.000 miliardi di dollari, limitando il riscaldamento a 1,5°C. Entro il 2070, l'economia della Regione potrebbe crescere di 9.000 miliardi di dollari all'anno rispetto a un mondo con un riscaldamento di 3°C. Ciò equivale all'incirca ad aggiungere alla Regione, nel 2070, le economie di Giappone, Australia e India.

L'Europa, nel frattempo, può sfruttare una transizione relativamente a basso costo per raccogliere i benefici di diventare la prima Regione al mondo a "emissioni zero" (cioè "totalmente compensate dalle Buone Pratiche – Good Practices"). Una rapida decarbonizzazione può aumentare il PIL regionale europeo annuale dell'1,8% nel 2070 (pari a 730 miliardi di euro) rispetto allo scenario di riferimento di +3°C, un beneficio che potrebbe aumentare negli anni successivi grazie alla trentennale rivoluzione industriale a basse emissioni dell'Europa. Anche se i vantaggi non sarebbero immediatamente così significativi come nella regione Asia Pacifica, con un costo annuale dello 0,7% del PIL europeo fino al 2050, i benefici di una decarbonizzazione continentale proattiva supererebbero i costi.

Rispetto al percorso di riscaldamento di +3°C la decarbonizzazione, nel 2070, in Nord e Sud America può aumentare il PIL regionale annuale dell'1,8%, ovvero di 1.000 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti possono raccogliere 885 miliardi di dollari di questo beneficio, un dividendo che supererebbe gli attuali ricavi annuali combinati di Amazon, Alphabet e Microsoft. Considerato questo vantaggio, è nell'interesse economico degli Stati Uniti mobilitare la propria influenza per incoraggiare la decarbonizzazione globale.

Con il SISTEMA DECARBONIKA[®], ad emulazione e integrazione di quanto sviluppato nel Codice Forestale del Carbonio per i Crediti originati dalle Buone Pratiche Forestali, è possibile ottenere la GENERAZIONE DI ANALOGHI «CREDITI DI SOSTENIBILITÀ»

attraverso l'applicazione di Buone Pratiche (denominate tecnicamente "ADDIZIONALITÀ") di gestione di qualsiasi attività economica. Ad esempio in ambito agricolo, per gli arboreti produttivi, si cooptano le GAP specifiche (Good Agricultural Practices) le quali, oltre alla capacità di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti e/o l'aumento degli assorbimenti di carbonio, siano in grado di generare una serie di servizi ecosistemici con impatto favorevole sul benessere sociale, sulla tutela paesaggistica e su Green & Blue Economy.

Analogamente al caso degli arboreti messi a dimora dall'attività degli Agricoltori (ad esempio: frutteti, oliveti, vigneti, pioppeti...), i CREDITI DI SOSTENIBILITÀ vengono conferiti (con stima di calcolo, certificazione, asseverazione, pubblicazione e immissione sul mercato) a tutte le attività ADDIZIONALI (cioè "volontarie e migliorative rispetto ad una c.d. baseline, o business-as-usual) di qualsiasi settore economico. Codeste "Addizionalità" debbono essere quantificabili sempre e comunque attraverso l'unità di misura «universale» della tCO₂-eq (cioè "tonnellate di CO₂-equivalenti") come per i Crediti di Carbonio forestali.

Ciò consente di mantenere la massima trasparenza contabile, al fine di prevenire l'ipotesi di doppio conteggio dei crediti, ovvero il loro utilizzo contemporaneo sia nel mercato istituzionale sia in quello volontario (il che comporterebbe responsabilità amministrative e penali).

Lo standard per la quantificazione e l'attestazione dei Crediti di Sostenibilità derivanti dalla Gestione Sostenibile di qualsiasi attività economica si rivolge al mercato volontario internazionale (V.E.R. - Voluntary Emission Reduction units) deburocratizzato, valorizzando il sequestro di carbonio operato sia da progetti sviluppati ad hoc sia mediante le riduzioni di emissioni di GHG (Green House Gases, cioè "Gas-Serra ad effetto climalterante" emessi) ottenute mediante le buone pratiche applicate nelle diverse fattispecie. Ad esempio: GMP (Good Manufacturing Practices), GTP (Good Territorial Practices di gestione territoriale), GWP (Good Water Practices per water conservation e miglioramento del Water Footprint), GFP (Good Forestry Practices di gestione di foreste, boschi e selve), GLP (Good Logistical Practices), GEP (Good Energy practices dedicate alle energie da fonte rinnovabile), eccetera.

Conclusioni

La struttura territoriale del SISTEMA DECARBONIKA[®] è a Vostra disposizione per qualsiasi approfondimento, ad iniziare dalla prima presa di contatto con la Vostra realtà di Impresa o di altro modello organizzativo.

In fede,

Prof. Dr. Alessandro Arioli, PhD

